

SOSTENIBILITÀ

III Biellese Green



Prossimi eventi

Due laboratori per stimolare e scoprire le risorse biellesi

I prossimi due appuntamenti con la Scuola di Economia Civile saranno animati da Elena Granata, Professoressa di Urbanistica del Politecnico di Milano, vice presidente della Scuola di Economia Civile, autrice di numerosi best seller, tra cui Biodiversity e Place Maker, gli inventori dei luoghi che abiteremo, che indaga proprio il tema che sarà affrontato nei prossimi due appuntamenti della Scuola: **sabato 28 maggio** con il Laboratorio sulla rigenerazione urbana del territorio a Miagliano e **enerdì 3 giugno** con la lezione a Città Studi su Limmaginazione come risorsa per lo sviluppo dei luoghi e delle comunità. Dice Elena Granata: «Limmaginazione è un'attitudine dello sguardo, che parte dalle cose, dalla realtà e vede oltre; scorge connessioni, individua soluzioni, connette elementi all'apparenza distanti. Immaginare è andare oltre il dato di realtà per mostrare ciò che potenzialmente racchiude». Dobbiamo reinventarci i luoghi e le comunità in cui viviamo, renderle generative di beni comuni e collettivi, ricche di senso, centri di fioritura di economie locali e di innovazione culturale, fucine di soluzioni e servizi sostenibili. Il laboratorio prevede una passeggiata narrativa per il borgo di Miagliano, una conversazione partecipata con gli "inventori dei luoghi", i docenti della SEC e i partecipanti, nella forma del working group, e la presentazione di esperienze e buone pratiche già presenti nel biellese. Il pranzo condiviso sarà curato dalla Rete agricola biellese Teritori, con prodotti tipici, a km 0 e biologici (contributo 10 euro).

Il calendario prosegue con il Laboratorio natura e sostenibilità di impresa di **sabato 11 giugno** in Val di Lana, tra Oasi Zegna e l'opificio Reda di Valdilana, e la lezione del **14 giugno** "Intra-prendere: come essere sostenibili secondo il paradigma dell'economia civile", accompagnati da Sabrina Bonomi, tra i fondatori della SEC e docente di organizzazione aziendale: "Per produrre un cambiamento a livello di territorio, abbiamo bisogno di essere consapevoli delle sue risorse e potenzialità e il biellese ne ha veramente tante da esplorare e conoscere, partendo sicuramente dal tessile, ma anche dal suo patrimonio forestale che copre il 50% del suo territorio". I laboratori intendono mettere a terra e radicare a livello locale i temi e le sfide affrontate durante le lezioni. Il percorso si chiude il **24 e il 27 giugno**, durante la celebrazione dei trent'anni di attività della Fondazione CR Biella che sostiene il progetto, con le lectio magistralis del prof. Stefano Zamagni e del prof. Luigino Bruni, a cui è stato chiesto di approfondire un tema a loro avviso urgente per il tempo che stiamo vivendo, da inserire nelle nostre agende psichiche, emotive e spirituali: lo sviluppo umano integrale e il capitale spirituale come forma di resilienza delle imprese e delle comunità di oggi e di domani. Per il programma, orari e iscrizioni:

<https://biellawelfare.it/>

D.S.

“

La SEC vuole costruire comunità: cittadinanza attiva imprese responsabili che creano impatti socioambientali positivi

”

SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE
seconda edizione biellese
MAGGIO GIUGNO 2022

GLI ORIZZONTI DELL'ECONOMIA CIVILE
5 incontri con docenti universitari a Città Studi (Biella) e in diretta streaming

SOSTENIBILITÀ E RISORSE DEL TERRITORIO
2 giornate di laboratori esperienziali

Iscrizioni per partecipare in presenza: <https://biellawelfare.it/>

Giovedì scorso a Città Studi ha esordito il secondo corso della Scuola di Economia Civile con la lezione del professor Leonardo Becchetti (nella foto in alto a sinistra il docente). A lato un'infografica della SEC Biella e in alto a destra il laboratorio che si terrà a Miagliano/ Associazione Amici della lana nei prossimi giorni

Scuola di economia civile

Parla Becchetti: per essere felici oggi bisogna essere generativi

Giovedì scorso è partita a Città Studi la seconda edizione della **Scuola di Economia Civile a Biella**, con cinque verticali di approfondimento sugli scenari futuri con cui il Biellese dovrà confrontarsi per non perdere le sfide della transizione ecologica e antropologica post pandemia e post guerra.

Il Prof. **Leonardo Becchetti**, ordinario di **Economia Politica di Roma Tor Vergata**, fondatore della Scuola di Economia Civile, consulente degli ultimi due Ministri dell'Ambiente, esperto di finanza etica e responsabilità sociale d'impresa, ha fatto una diagnosi dei mali che affliggono la nostra società contemporanea, dal cambiamento climatico alla crisi energetica, dall'aumento delle povertà e disuguaglianze all'invecchiamento della popolazione, fino alla crescente domanda di senso nel mondo del lavoro, che riguarda tanto l'età di mezzo, quanto le giovani generazioni. Dice il prof. Becchetti che «...gli uomini sono cercatori di senso e infatti l'idea di salute e di benessere oggi è sempre più legata al concetto di vitalità e si fonda su felicità e capacità di generare».

Disponiamo ormai di una enorme quantità di dati che ci dicono che, oltre una certa misura, l'aumento del reddito e della ricchezza non fanno la nostra felicità. Questo paradosso ci spinge a chiederci chi siamo come esseri umani e qual è il segreto di una vita generativa in tutte le dimensioni della nostra esistenza (biologica, parentale, sociale, politica, economica, culturale, spirituale).

La generatività altro non è che un movimento in quattro tempi: il primo è desiderare, è il desiderio che muove il mondo, a cui segue il far nascere qualcosa, il

mettere al mondo, e il prendersene cura, l'accompagnarlo, fino poi a lasciarlo andare, nelle mani di chi potrà portarlo avanti. Più le persone sono generative più sono felici, resilienti e hanno aspettative di vivere a lungo e in buona salute, con forti risparmi in termini di spesa sanitaria pubblica.

Obiettivo dell'economia civile è infatti costruire società generative, affonda il prof. Becchetti «perché l'ultimo miglio della nostra felicità non ha a che fare con le nostre dotazioni, ma con la nostra capacità di metterci in gioco per un fine che ci appassiona, è espressività orientata ad un fine». È un modo diverso di vedere la persona, l'impresa, il mercato e la politica economica.

In un tweet è cittadinanza attiva, imprese responsabili che creano impatti socioambientali positivi, istituzioni pubbliche levatrici dell'energia della società civile: è costruire comunità. «La cittadinanza attiva è il cuore caldo della nostra democrazia» e può esprimersi in quattro grandi canali: la progettazione e programmazione partecipata, il consumo e risparmio responsabile; la gestione collettiva dei beni comuni; le comunità energetiche per produrre e consumare energia in modo sostenibile.

A livello territoriale, la generatività si può misurare con la capacità di facilitare la nascita di nuove imprese, start up, bre-

vetti; con la fertilità delle organizzazioni sociali ed enti del terzo settore; con l'attivazione del volontariato; col sostenere la longevità attiva e lottare contro la discriminazione in base all'età; con la lotta alla riduzione dei Neet e del mismatch delle competenze in ambito lavorativo. Le imprese oggi sono chiamate a ripresentarsi come organizzazioni positive, capaci di creare impatto, capaci di essere luoghi creativi e cooperativi, in cui attivare

competenze complementari e attivare lo scambio di doni: significa fare qualcosa di più di quello che gli altri si aspettano da noi. Lo scambio stimola gratitudine e reciprocità e richiede di investire sull'arte delle relazioni e sulla creazione di capitale sociale.

I dati dimostrano che gli imprenditori che hanno più successo sono quelli che lavorano sul dono e sulla gratuità e rispondono alla domanda di senso delle loro persone. Come? Investendo sul welfare dei dipendenti, sulla conciliazione lavoro e famiglia, sul team working per sviluppare le soft skills, sul coinvolgimento degli stakeholder nelle politiche di responsabilità sociale d'impresa, lavorando per il benessere del territorio, della comunità, dell'ambiente. Queste imprese risultano essere più competitive delle altre, con un valore aggiunto più elevato: la coesione vale 21.000 euro di valore aggiunto per addetto.

Diana Sartori

Oltre una certa misura, l'aumento del reddito e della ricchezza non fanno la nostra felicità